

“ Introdacqua Libera ”

“ La variante al piano regolatore e le aspettative dei cittadini Introdacquesi ”.

Le aspettative dei cittadini Introdacquesi dalla variante al P.R.G. locale, vanno debitamente vagliate e concordate nelle loro giuste richieste di vedere migliorata la qualità della vita quotidiana mediante:

- un uso del territorio antropizzato con nuovi standards urbanistici migliorativi nella qualità della vita, progettazione del verde urbano, e aree attrezzate distribuite nell'intero territorio comunale;
- nei limiti dei parametri di legge, accogliere le richieste dei cittadini per “ nuove edificazioni ” o “ l'ampliamento delle costruzioni esistenti ”, che sono prioritarie rispetto all'ordinaria amministrazione, realizzate anche con “ benefici personalizzati ” ma che abbiano come fine ultimo “ l'interesse collettivo ”;
- il miglioramento della qualità dei servizi urbani, reti di adduzione pubblica da rinnovare, parcheggi adeguati alle esigenze della comunità locale, proiettata in un contesto “ turistico ” mirato, da attuare nell'immediato futuro;
- le strutture pubbliche: “ ricapitalizzazione ” delle attrezzature sportive, e le proprietà comunali, attualmente ingigantite o inutilizzate e quindi inefficaci ed inservibili alle reali esigenze della comunità locale;
- le infrastrutture stradali, adeguate ad un piano di sviluppo economico territoriale, concordato con gli interessi univoci dei paesi limitrofi e confinanti;
- la nascita di una economia, attualmente inesistente, adeguata alle esigenze dei cittadini e ad uso e consumo di chi vive e vuole continuare a vivere in un territorio in cui l'ambiente montano offre panorami stupendi.

Queste saranno le linee guida della nuova amministrazione di Introdacqua che dovrà affrontare, perché dopo che sono trascorsi troppi decenni senza nessun cambiamento investendo sul territorio, l'unico risultato raggiunto è stato la quasi totale perdita “ dell'identità locale e dei valori che ci hanno sempre contraddistinti ”.

Non si sono quindi mai realizzate prima d'ora “ nuove scelte ”, proprio per la carenza delle idee mai nate, e mai sintetizzate le vere esigenze dell'intera comunità, hanno invece assecondato le esigenze di pochi in maniera esclusiva e personalizzata.

Per questo la nuova amministrazione dovrà essere capeggiata da chi ha ben chiaro che la politica delle “ insinuazioni ” non porta da nessuna parte, difatti non si capisce se una variante ad un Piano Regolatore possa essere finalizzato ad un passaggio burocratico “ dimenticato o lasciato per strada ”.

E se da una parte si “ insinua ” sulle scelte, dall'altra si giustifica la nobile causa del “ turismo ”, sognato ma mai avverato, l'ultimo supermercato ha chiuso i battenti qualche giorno fa, probabilmente i nostri amici sono attualmente presi dalla “ politica balneare ” e non trovano di meglio che promettere il turismo come formula magica, e dove anche un Bed and Breakfast ha chiuso i battenti ultimamente, ma non dovevano essere i primi ad essere il volano economico locale ? Valla a capire dov'è la convenienza !

Quindi cari concittadini aspirare a cambiare per poi non cambiare nulla, allora vuol dire che l'unica via d'uscita è la “ terza via ”, rappresentata da nuovi volti che hanno avuto l'onestà intellettuale di crescere nella politica con la “ P ” maiuscola, facendosi valere al di là del territorio comunale, dove in campo aperto hanno degnamente rappresentato l'identità a cui fanno parte, e non nascondendosi dietro ad una “ adunanza familiare ed elettorale ”.

E' dovere della politica quella vera, dare le risposte alla gente, perché saranno decisamente molte le persone che prenderanno le distanze dalle tante ed indiscutibili buone volontà dei nostri concittadini ed amministratori di sempre, che non hanno mai manifestato “ idee e proposte serie e valide ”, anzi da quello che si evidenzia risulta la più totale mancanza e lontananza dalle problematiche reali e visibili di chi vive quotidianamente il paese.

Con si soli proclami vuoti nei contenuti, la sconfitta della politica fine a se stessa è tangibile e la si quantifica: - con nove case su dieci che sono disabitate, dove si ha la netta sensazione di vivere un contesto socio-economico vuoto non solo nei contenuti programmatici, ma ancor peggio vuoto nell'animo.

Troppi mercenari e avventurieri della politica stanno mettendo le mani sulla nostra piccola ed indifesa comunità, si nascondono dovunque, ed è facile riconoscerli: spesso non abitano nel paese anzi risiedono in altri comuni, oppure vengono a promettere mari e monti, spesso facendo leva sulla loro immagine professionale, che nulla porta in più al paese, anzi sa di ricatto elettorale, e per questo che i concittadini: “ non devono rassegnarsi e di non avere paura del nuovo ”, così come hanno fatto le generazioni che ci hanno preceduto nel passato, che sono emigrate nei tempi bui della storia, ma che hanno sempre e comunque rialzato la testa centrando gli obiettivi desiderati, e mettendo sul piatto della vita quotidiana l'unica cosa che possedevano “ la dignità ”.

Il paese è ancora pieno di quei valori fondamentali del vivere collettivamente ed onestamente, valori che ci hanno insegnato le generazioni che ci hanno preceduto come: “ la solidarietà, l'educazione e l'altruismo ”, oggi invece si assiste ad una lenta ed inesorabile morte di quei valori, che invece vanno rinvirgati.

Non possiamo più permettere a nessuno, dagli avventurieri agli avventizi della politica, di venire a vendere fumo alla nostra gente, perché chi ha molti problemi quotidiani e importanti da affrontare, non sanno che farsene dei venditori di “ elisir di lunga vita ”, e di chi magari ha perso il treno della politica perché non è stato bravo a salire su quando poteva farlo, e allora cerca disperatamente di recuperare il tempo perso promettendo l'impromettibile alla gente.

Ai giovani del paese Introdacqua Libera rivolge l'invito ad essere più partecipi del loro futuro affinché :

“ il loro impegno nel cambiamento amministrativo sarà la loro ancora di salvezza, e se vogliono restare a vivere nel paese, devono contribuire anch'essi a cambiare civilmente ed elettoralmente la propria sorte, nei termini e nei parametri della civile convivenza e nei parametri del sano confronto democratico ”.

“ Il movimento politico locale Introdacqua Libera e la politica di chi non vive quotidianamente il paese ”.

E' evidente che il paese di Introdacqua vive anche una fase di notevole impegno politico, con coordinatori e segretari comprensoriali che sicuramente potrebbero fare qualcosa in più, rispetto a ciò che non si è mai fatto sino ora da parte della politica locale.

Al di là delle grandi parate politico-culinarie osannatrici del buon gusto e dei palati sopraffini, la politica maccheronica e fatta in casa non è andata oltre i confini catastali, i rappresentanti Introdacquesi di partiti importanti che guardano dal di fuori il paese, giustamente vantano anche le proprie origini paesane, potrebbero essere il valore aggiunto se illuminati da un vero senso critico rispetto a ciò che non si è mai fatto prima, e più semplicemente “ recuperare l'identità degli autoctoni ”.

Si parla in paese di tutto e di più, ma non si presta attenzione allo “ spopolamento ” che si manifesta per undici mesi, sul dodicesimo mese in cui tornano ancora per poco gli emigranti, in cerca di qualche volto ancora noto.

Ebbene in tali circostanze e per fortuna la mattina presto al bar del paese, avviene un caso strano, in cui il bar è “ pieno di avventori ”, una contraddizione allo spopolamento?

No più semplicemente e grazie alla presenza dei due terzi degli avventori che sono i nostri amici “ comunitari ed extracomunitari ”, e che ci onorano di vivere con le proprie famiglie per tutto l'anno solare, e grazie alla loro “ graditissima presenza ” educata e rispettosa, che il piccolo centro montano si rimette in moto ogni mattina.

La mattina presto quindi, anche gli Introdacquesi iniziano una nuova giornata, nella speranza che sia quella buona per riannodare un filo con la storia, le tradizioni e la cultura locale, merce sempre più rara in una società distante dai valori: “ di dialogo, di solidarietà e di sussidiarietà ” che ha sempre caratterizzato i piccoli centri dove “ i problemi dei singoli sono sempre stati anche i problemi collettivi ”.

Le scorse elezioni amministrative del 2004 nel Comune di Introdacqua, sono state caratterizzate dalla presenza di “ due candidati sindaci ” che non risiedevano e non risiedono nel nostro paese.

La disinformazione allargata, e l'indifferenza di alcuni amici, ha fatto diventare il paese “ terra di conquista e di frontiera per la politica non certo nostrana ”, invece si dovrebbe privilegiare e rappresentare le esigenze delle “ famiglie residenti ”, le quali più di ogni altro interesse rappresentano tutte le problematiche della comunità locale.

Economia inesistente, lavoro uguale a zero, servizi approssimativi, strutture pubbliche inservibili perché ingigantite rispetto alle esigenze locali, sono queste le scelte che sono state fatte nei decenni passati per pochi, ma non per tutti i cittadini Introdacquesi.

Se alla prossima tornata elettorale il paese non indica un candidato sindaco che vive con la propria famiglia nel paese, sarebbe opportuno “ candidare come primo cittadino un extracomunitario ” che vive quotidianamente il paese il quale avrà sicuramente più attenzione per la nostra gente.

Ad maiora !

Fernando Ventresca
per Introdacqua Libera